Brescia Oggi

diffusione:16000

PONTEDILEGNO Parte il progetto sperimentale con la supervisione scientifica di Unimont

Un igloo come cantina per i vini

Nella «casa di ghiaccio» verrà studiata la risposta dei prodotti enologici alle temperature estreme

●● Il contesto è degno di «Frozen» o di qualche leggenda nordica e lo scenario si presta: il Corno D'Aola nella ski area di Ponte di Legno, nel Parco dell'Adamello. Più in basso, in Valle Camonica è stata riscoperta una tradizione vinicola diventata un punto di riferimento all'interno della produzione agroalimentare del territorio.

Perché allora non unire i due elementi, la neve e il vino, per creare un prodotto unico nel suo genere?

Da questa idea nasce un esperimento inedito: un igloo, una vera casa di ghiaccio realizzata a 2.000 metri di quota dall'artista camuno Ivan Mariotti, da utilizzare come originale cantina di affinamento dei vini.

L'«igloo» realizzato come cantina per studiare l'affinamento dei vini

Al suo interno, all'inizio dell'inverno, sono state collocate circa 200 bottiglie. La Cantina Bignotti ha depositato in questa cantina speciale i suoi rossi Igt e gli spumanti Supremo e Brut metodo classico, mentre il Consorzio Vini di Valcamonica, che riunisce al suo interno 12 cantine, partecipa all'esperimento con una trentina di etichette tra rossi, bianchi e passito.

L'iniziativa ha ovviamente anche uno scopo scientifico: servirà a capire meglio come l'alta quota e il freddo invernale possano contribuire a migliorare l'affinamento in bottiglia dei vini locali.

Il contributo scientifico all'esperimento è stato affidato a Unimont, l'Università della Montagna, polo di eccellenza dell'Università degli Studi di Milano che ha sede a Edolo, nel comprensorio Pontedilegno-Tonale.

Spiega Anna Giorgi di Unimont: «Verranno effettuate analisi chimico-fisiche e organolettiche sia sui vini collocati nell'igloo che su quelli lasciati nelle cantine delle aziende in fondo Valle, che consentiranno una prima comparazione necessaria a verificare l'effetto delle condizioni di quota e a meglio orientare la ricerca nei prossimi anni. Il coinvolgimento dei ricercatori e degli studenti del polo Unimont in questa esperienza è in piena coerenza con la "mission" della sede decentrata della Statale di Milano, ovvero trasformare le specificità dei territori montani in punti di forza anziché elementi di debolezza grazie ad approcci innovativi e collaborazioni strategiche con le forze territoriali».

«Il turismo può essere una straordinaria fonte di conoscenza di un territorio e dei suoi prodotti e l'ambito agricolo a sua volta può essere un valido alleato delle strategie turistiche - spiega Michele Bertolini, direttore del Consorzio Pontedilegno-Tonale -. Riteniamo che unire questi due comparti possa rappresentare un'ottima occasione di sviluppo». ● L.Feb

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato